

**Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.**

## **Newsletter Atdal Over 40 Centro – Nord**

Anno XIII - Nr. 2 del **23 gennaio 2015**

Coordinamento redazionale: **Armando Rinaldi**. I soci che volessero collaborare ai prossimi numeri o segnalare notizie possono scrivere un'email a [Atdalover40@atdal.eu](mailto:Atdalover40@atdal.eu).

Si ringraziano gli amici **Gabriella** e **Maurizio** per aver collaborato a questa news letter.

\* \* \* \*

### **IN QUESTO NUMERO**

- **Partite IVA**
- **Ancora sul Jobs Act**
- **Notizie dalla crisi: Rapporto Eurostat, Crescono gli “scoraggiati”**
- **Crescita inarrestabile delle disuguaglianze nel mondo**

### **PARTITE IVA**

In tanti anni di attività dobbiamo riconoscere di non avere mai affrontato, se non in termini molto generali, la condizione dei tanti lavoratori autonomi a Partita Iva. Una mancanza non dovuta a disinteresse per questa categoria di lavoratori ma, forse, al fatto che la stragrande maggioranza di chi è nostro Socio o Simpatizzante ha o ha avuto una storia da lavoratore dipendente e si trova ad affrontare problematiche sostanzialmente diverse. In tutta onestà dobbiamo quindi ammettere una nostra mancanza di conoscenza delle tematiche e dei problemi che accomunano i lavoratori autonomi. Una lacuna che, progressivamente, dobbiamo cercare di colmare dato che non possiamo ignorare i milioni di lavoratori giovani e meno giovani per i quali la Partita Iva è spesso frutto di una scelta obbligata per poter aspirare ad un lavoro e ad un minimo reddito.

Non da meno sono da tenere in considerazione i tanti professionisti autonomi che la crisi ha colpito in modo molto pesante ponendoli in una condizione economica precaria e senza prospettive.

Da sempre il mondo dei professionisti è equiparato, in modo del tutto indiscriminato, ad una delle principali aree dell'evasione fiscale. Indubbiamente i dati periodici dell'Agenzia delle Entrate contribuiscono a rafforzare questa convinzione e non sta a noi confutarli se non per il fatto che le generalizzazioni vanno sempre prese con beneficio di inventario soprattutto se servono a nascondere il problema reale che è quello della mancanza di controlli e provvedimenti da parte dello Stato nei confronti di evasori e elusori.

Di certo il problema non riguarda la grande massa delle Partite Iva per scelta obbligata nei confronti delle quali lo Stato si comporta in modo assurdo equiparando questi lavoratori a imprenditori con redditi considerevoli.

Ribadiamo ancora una volta la nostra sostanziale ignoranza in materia e per questo motivo invitiamo tutti voi che ci leggete a collaborare con noi su questo tema con analisi e proposte.

In questa news letter affrontiamo il tema con un contributo ricevuto dal nostro Socio Maurizio che propone a tutti gli interessati di scrivere al Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

*“Vorrei richiamare la vostra attenzione sul fatto che il Governo Renzi ed il suo “staff”, la cui competenza è sempre più in discussione, ha commesso l'ennesima porcata sparando a zero sulle Partite Iva (si legga le Partite Iva per scelta obbligata) portando la tassazione dal 5%, prevista per il regime dei minimi, al 15% con un progressivo aumento dei versamenti INPS da oltre il 27% al 33% per un reddito massimo annuale di 15.000 € quando prima era 30.000 per la categoria dei liberi professionisti (non siamo ormai tutti liberi professionisti!?!?!). Questo aumento che determina una folle sottrazione di reddito ha creato forti reazioni da parte di molte associazioni tra le quali non vedo ATDAL.*

*Ho 58 anni e vivo facendo il formatore per la Regione Lombardia (CFP), ho molti colleghi sia giovani che over40 nelle mia stessa condizione di precario a Partita Iva che con il 5% di tassazione riesce a malapena a sopravvivere. Durante le festività il Presidente Renzi ha dichiarato che “....è stato commesso qualche errore al quale porrò rimedio...” e che nei primi mesi del 2015 verrà riesaminato il tema delle tassazioni per i giovani e le Partite Iva. Io credo che dovremmo attivarci in tanti con lettere, mail ( [matteo@governo.it](mailto:matteo@governo.it) ), tweet, ecc., che*

## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

ricordino a Renzi che insieme ai giovani e alle (anonime) Partite Iva esiste anche la categoria degli over40 a Partita Iva che, vivendo da precari, fanno affidamento su una bassa tassazione per poter tirare avanti e per i quali non è stato previsto nessun provvedimento di sostegno al reddito nella strombazzata riforma del welfare". Chiediamo un nuovo regime dei minimi all'8% massimo con il reddito annuale di 30.000€, il blocco dei versamenti INPS al valore attuale e un welfare che tenga conto che anche noi abbiamo i periodi senza lavoro, durante i quali, se non gli spiace dobbiamo mangiare.

### ANCORA SUL JOBS ACT

Il 14 gennaio il Corriere della Sera ha pubblicato un articolo dell'Avvocato Giuslavorista Mario Fezzi di Milano, che analizza in particolare le **presunte tutele crescenti** che dovrebbero costituire, secondo il Governo e il Premier Renzi, la parte più significativa dell'ennesima riforma del lavoro. Vale la pena di sottolineare che l'Avv. Fezzi non rientra nella categoria dei giuslavoristi che elaborano teorie a tavolino senza mai avere avuto a che fare con la realtà delle cause di lavoro. Mario Fezzi da oltre 40 anni esercita la professione di avvocato del lavoro a Milano e conosce perfettamente le tattiche alle quali ricorrono le aziende nelle pieghe della legge a scapito dei diritti dei lavoratori. I ripetuti interventi legislativi sul fronte dei contratti di lavoro, dei veri e propri regali alla libertà di azione delle imprese, si sono rivelati utili solo a creare una immensa popolazione di cittadini precari e senza futuro e a permettere alle aziende di licenziare lavoratori scomodi o non più necessari.

Scrivendo Fezzi: "Il primo decreto attuativo della legge delega sul Lavoro viene definito "a tutele crescenti" dallo stesso Governo, **ma di tutele crescenti in verità non c'è traccia**. L'aumentare dell'indennità risarcitoria con il crescere dell'anzianità aziendale non può essere considerato una crescita di tutele, ma solo un aumento proporzionale dell'indennità." E ancora: "La reintegrazione resta solo per i licenziamenti discriminatori (inesistenti nella realtà processuale) per quelli orali e per quelli basati su un fatto materiale che venga dimostrato come non accaduto o non determinatosi. Attenzione però: si **esclude che il Giudice possa valutare la proporzionalità del fatto disciplinare addebitato**. ... Il Giudice non può dire che non si può licenziare un dipendente solo perché ha fatto una telefonata personale o ha tardato 5 minuti il rientro dal pranzo. Il Giudice, se il fatto risulta vero, deve dichiarare risolto il rapporto di lavoro. .... Si parlava invece di tutele crescenti per il contratto a tempo indeterminato che per i primi 3 anni prevedeva una indennità in caso di licenziamento illegittimo e, a partire dal terzo anno invece doveva prevedere la reintegrazione con l'applicazione integrale dell'art. 18. **Questo tipo di tutele crescenti è completamente scomparso**." Conclude Fezzi: "Per concludere credo si possa dire che questo nuovo sistema non può produrre nuova occupazione. Nuova occupazione potrebbe derivare dall'altra norma della Legge di Stabilità 2015 che rende conveniente assumere con contratto a tempo indeterminato a causa dello sgravio contributivo nei primi tre anni ...".

Vale la pena leggere l'articolo nella sua completezza, chi fosse interessato può vederlo all'indirizzo:

[http://www.atdal.eu/2015/01/22/jobs-act-tutele-crscenti-chi-le-ha-viste/](http://www.atdal.eu/2015/01/22/jobs-act-tutele-crescenti-chi-le-ha-viste/)

### NOTIZIE DALLA CRISI

#### Rapporto EUROSTAT: crescono gli SCORAGGIATI

A Gennaio 2015 IL Rapporto Eurostat rileva che in Italia le persone disponibili a lavorare ma che non cercano un impiego sono **3,6 milioni pari al 14,2%** della forza lavoro. Si tratta di quei cittadini che l'ISTAT definisce "**SCORAGGIATI**", in quanto soggetti senza lavoro senza lavoro che non cercano un'occupazione per vari motivi il principale dei quali (da qui la definizione di "scoraggiati") è l'aver maturato la convinzione di **NON** avere nessuna possibilità di trovare un lavoro. Ricordiamo ancora una volta che gli "scoraggiati" non vengono conteggiati nel dato ufficiale dei disoccupati nel nostro paese.

Sempre secondo il Rapporto EUROSTAT **il dato degli "scoraggiati" nel nostro paese è superiore a tre volte la media europea (4,1%)** ed è cresciuta su base tendenziale nel terzo trimestre 2014 dell'1,1% in Italia contro la media UE dello 0,2%

## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Ci sono le piccole bugie,  
le grandi bugie e poi ci  
sono le statistiche

**Winston Churchill**

In Italia non solo la disoccupazione è più alta in media rispetto all'Europa (a novembre al 13,4% rispetto all'11,5% della zona Euro e al 10% dell'Europa a 28 Stati) con un aumento di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Enorme il divario riguardante le «forze lavoro potenziali» che non cercano impiego ma sono pronte a lavorare. Si tratta di persone considerate inattive (non hanno fatto ricerche di lavoro nelle quattro settimane precedenti la rilevazione) anche a causa della sfiducia nella possibilità di poter trovare occupazione ma disponibili a un eventuale impiego. In Germania la percentuale complessiva di coloro che non cercano lavoro ma sono disponibili è ferma all'1,2% ma anche in Grecia, con la disoccupazione oltre il 25%, quest'area è stabile all'1,9%. **L'Italia su questo dato è spaccata in due con percentuali al Nord del 6,5% e il Sud che sprofonda con il 30,7% (quasi il 48% tra le donne).**

### Crescita inarrestabile delle disuguaglianze nel mondo

Il 19 gennaio è stato pubblicato il Rapporto OXFAM dal titolo "Le grandi disuguaglianze crescono" dal quale emerge che una piccolissima parte della popolazione della Terra dispone di una quota pari al 48% di tutte le ricchezze del pianeta.

#### **CHI E' OXFAM ?**

Oxfam, "Oxford Committee for Famine Relief" (Comitato Oxford per la Lotta alla Fame) è una Fondazione di Organizzazioni non Governative (ONG) nata in Inghilterra nel 1942 e oggi presente in molti paesi Occidentali.

#### **I DATI DEL RAPPORTO**

Nel 2009 il 44% della ricchezza globale era posseduto dall'1% della popolazione mondiale. Nel 2014 tale percentuale è salita al 48% e si prevede che nel **2016 quel 1% disporrà di oltre il 50% della ricchezza globale**. Il rimanente 52% della ricchezza è posseduto da un quinto della popolazione mentre all'80% degli abitanti del pianeta resta da dividere un 5,5%.

Un miliardo di persone vive con meno di 1,25 dollari al giorno e 1 su 9 non ha sufficiente cibo per nutrirsi.

L'80% degli abitanti del pianeta Terra dispone in media di **3.851** dollari a testa, **700** volte meno della media di quanto dispone l'1% dei ricchissimi.

I lunghi anni della crisi sono stati tali per i più poveri il 50% dei quali ha visto le proprie disponibilità economiche ridursi costantemente rispetto a quanto avevano nel 2009. Così non è stato per i super ricchi che nel periodo dal 2009 al 2014 hanno visto raddoppiare il valore nominale delle proprie ricchezze.

Dunque, a fronte di una popolazione mondiale di circa **7,3 miliardi** di persone, i super ricchi detentori di quasi il 50% della ricchezza sono **34,8 milioni**. Alcuni dati sulla distribuzione dei "Paperoni": USA (14 milioni), Giappone (2,7 milioni), Francia (2,4 milioni), Germania (2 milioni), Inghilterra (2 milioni), Italia (1,6 milioni).

La tendenza all'arricchimento dei super ricchi e all'impoverimento dei meno abbienti è una costante inarrestabile che non trova alcun reale ostacolo da parte dei Governi e delle Istituzioni Mondiali. Al contrario, da anni, le misure varate in campo economico hanno diminuito il prelievo fiscale sui grandi patrimoni, favorito le rendite parassitarie e qualsiasi tipo di speculazione finanziaria ai danni dei più deboli e, infine, hanno creato ostacoli alle misure di contrasto all'elusione e all'evasione fiscale.

Tutti noi siamo portati ad indignarci di fronte ad eventi tragici che quotidianamente ci vengono trasmessi dai media. Ci commuoviamo nell'assistere a messaggi di pubblicità sociale sul dramma dei bambini che muoiono di fame in tante parti del mondo.

Ciò che risulta meno comprensibile è la mancanza o la nostra insufficiente di indignazione verso i responsabili di inaccettabili disuguaglianze dalle quali dipendono tanti degli attuali drammi dell'umanità, dalla fame alle guerre, dallo sfruttamento all'ingiustizia, ecc.



## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

La crisi senza fine che stiamo attraversando e che ha tante ricadute sotto varie forme in molte Nazioni non è dovuta al destino cinico e baro ma, al contrario, ha precise responsabilità che vanno individuate nei circoli di potere mondiale, in quelle poche migliaia di soggetti dalle cui decisioni dipende il destino di tutti noi.

Proprio in questi giorni si tiene l'Annuale Forum di Davos, il consesso di una elite di potenti ai quali vanno addebitate molte di queste responsabilità, così come vanno addebitate al Fondo Monetario Internazionale, alla FED americana, alla Banca Centrale Europea, alla Commissione Europea, ai conglomerati bancari, ecc.

Nel prossimo numero della news letter renderemo noto un documento prodotto dal Vice Presidente della BCE (Banca Centrale Europea) che, con un ritardo ingiustificabile e quindi più che sospetto, analizza le ragioni della crisi ed i principali responsabili della stessa.

**ATDAL OVER40 è presente anche su Facebook alla pagina:**

<https://www.facebook.com/Atdal.Over40?ref=hl>

\* \* \* \*

### **ISTRUZIONI PER ADERIRE ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE**

L'adesione all'associazione comporta la compilazione di un Modulo di Adesione, di un Questionario ed il versamento di una quota annua di 20 €.

Il **Modulo di adesione** è reperibile al link:

<http://www.atdal.eu/wp-content/uploads/2012/03/Modulo-Adesione-2014-1.pdf>

Il **Questionario** al link: <http://www.atdal.eu/wp-content/uploads/2012/03/questionario.pdf>

La quota di adesione può essere corrisposta secondo le seguenti modalità:

- Assegno intestato all'Associazione Atdal Over40 da spedire a: Associazione Atdal Over40 – c/o Armando Rinaldi Via Bolama, 7 – 20126 Milano
- Bonifico Bancario intestato a Associazione Atdal Over40 presso Banca Popolare di Sondrio – Ag. 1 - Via Porpora, 104 - Milano - IBAN **IT77S0569601602000006382X39**

### **RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA**

Può essere effettuato con le stesse modalità indicate per aderire all'Associazione. **NON** è necessario ricompilare e spedire il modulo di adesione

**Si prega di evitare di spedire via posta la quota in contanti**